

*A servizio della Calabria*

*a cura di Riccardo Liguori*

# La coesione sociale come motore dello sviluppo

Un sasso nello stagno è stato gettato dal primo convegno "Programmazione, sviluppo e territorio per la fertilizzazione del sistema Calabria" promosso dall'Associazione fra ex consiglieri regionali presso l'UniCal di Rende. Un ampio resoconto è stato pubblicato domenica 25 giugno, ma ciò che va ribadito è la finalità: coinvolgere il più possibile, di volta in volta, i vari settori della società affinché ciascuno possa contribuire a contrastare con progetti fattibili, condivisi e convergenti, soprattutto per i giovani, la desertificazione socio-culturale, economico-occupazionale e strutturale-infrastrutturale. È stato il primo di una serie ed ha avuto un inaspettato eco sulla stampa, oltre a raccogliere apprezzamenti ed incoraggiamenti a sollevare l'attenzione per i territori con le loro criticità e potenzialità per fertilizzare il "sistema Cala-

bria". Dopo questo primo convegno "introduttivo" con docenti universitari, studiosi dello sviluppo industriale meridionale, imprenditori, professionisti quali gli ingegneri, giornalisti e politici, i prossimi appuntamenti in cantiere (autunno 2023 e primavera 2024), saranno dedicati alla mobilità, *in primis* alle "vie del mare", e alla sanità, in particolare alla "medicina del territorio".

Quanto appena evidenziato è supportato dal commento, raccolto in queste colonne, dell'ex consigliere regionale Vincenzo Pisano, già presidente della Commissione consiliare contro il fenomeno della mafia, con esperienze amministrative nella sanità reggina, socio e membro dell'Ufficio di presidenza dell'Associazione, propositivo e autocritico. «Avendo partecipato al recente convegno organizzato dalla nostra Associazione, da uditore – precisa Pisano,

scrivendoci –, voglio esprimere il mio compiacimento e la soddisfazione per avere assistito ad un evento anomalo, coinvolgente e fortemente attrattivo per come nel complesso sono stati trattati i temi posti a base della discussione. Grazie anche alla efficace conduzione di Riccardo Liguori, il convegno non si è limitato alle sole analisi delle varie criticità ed elencazione di dati ad esse collegati, ma si è trasformato, anzi, si è impostato subito su un binario di concretezza elaborativa prospettica, in relazione alle esigenze reali del territorio e funzionale ai canoni richiesti e suggeriti dall'UE per usufruire dei benefici finanziari previsti dal PNRR».

«Sono state affrontate problematiche essenziali che da tempo non venivano più enunciate – prosegue l'ex consigliere regionale –, forse troppo spesso date per scontate. Parliamo di sviluppo

economico, sanità, lavoro, mafia, integrazione sociale e culturale, fattore migranti, trattati globalmente e affrontando lo sviluppo del Mezzogiorno e della Calabria senza assiomi, ma in modo pragmatico e operativo sulla esigenza basilare della coesione sociale, principio fondante, ancor più dopo il fallimento della "globalizzazione", con nuove povertà e squilibri sociali e territoriali».

«Un dibattito a più voci, con relatori di livello – sottolinea Pisano –, convergenti sulla centralità del principio della coesione sociale con elementi contenutistici: sanità di livello, Ponte sullo Stretto e infrastrutture collegate, istruzione, sviluppo dell'imprenditorialità e innovazione. L'UE offre un'opportunità con il PNRR, questo convegno, nello spirito collaborativo dell'Associazione, si propone di offrire delle esperienze di questo tipo a tutti coloro che non inten-

dono "perdere il treno"».

Concludiamo con il "passaggio centrale" dell'intervento di salute del presidente dell'Associazione, Stefano Arturo Priolo, ai partecipanti al convegno. «Quest'anno celebriamo i primi 35 anni della nostra Associazione – ha detto Priolo – e lo facciamo anche attraverso questo convegno. Sette lustri fruttuosi... per concorrere al consolidamento del regionalismo previsto dalla Costituzione nella convinzione che in Italia più che di "autonomia differenziata" c'è bisogno di "regionalismo solidale". Lo ha ricordato anche il Presidente Mattarella nel suo discorso agli italiani di fine anno: "La Repubblica siamo tutti noi. Insieme... Le differenze legate a fattori sociali, economici, organizzativi, sanitari tra i diversi territori del nostro Paese creano ingiustizie, feriscono il diritto all'uguaglianza..."».